

## «USPUR» POLEMICO SUI PREPENSIONAMENTI

# Ateneo, urne aperte domani e giovedì

## Si vota per eleggere il nuovo rettore

Si parte: domani e giovedì l'università di Firenze vota per eleggere il rettore per il quadriennio accademico 2009-2013. Come noto, sono 5 i candidati: Paolo Caretti, Guido Chelazzi, Alberto Del Bimbo, Sandro Rogari, Alberto Tesi. Alcuni hanno mandato ieri ai colleghi gli «appelli» finali via mail. Gli elettori voteranno in 4 seggi, secondo la sede di servizio: il n. 1 si trova al rettorato (piazza San Marco); il n. 2 nel plesso di viale Morgagni 40 (sala docenti); il n. 3 al polo di Novoli (via delle Pandette 35); il n. 4 al polo scientifico di Sesto (centro didattico). Al seggio n. 1 possono in ogni caso recarsi a votare tutti gli elettori. Domani le urne saranno aperte dalle 7,30 alle 19.30; giovedì dalle 7,30 alle 14,30. Hanno diritto al voto i professori di ruolo e fuori ruolo, i ricercatori di ruolo e i rappresentanti degli studenti nel Cda, nel Senato accademico e nei Consigli di facoltà: un totale di 2.343 elettori. Alle urne anche il personale tecnico-amministrativo, gli esperti linguistici e i dirigenti in servi-

zio presso l'ateneo: il voto di queste ultime categorie - 1754 persone - conterà per il 10%. L'eventuale seconda votazione si terrà mercoledì 10 e giovedì 11 giugno e il ballottaggio lunedì 22 e martedì 23 giugno. Sulle elezioni, intanto, incombono le scelte del Senato accademico sui prepensionamenti dei docenti. Il sindacato «Uspur» si dice contrario alla scelta di consentire a un solo docente di restare in servizio per due anni oltre l'età di 70. «Dietro l'apparente correttezza formale - spiega il sindacato - questa decisione sconfinava nel provvedimento "ad personam", non essendo possibile interpretarla come espressione di criteri generali». Indice puntato contro l'adozione di un «mero criterio economico circa il trattenimento in servizio di personale docente, con mancanza di criteri di valutazione dell'attività scientifica, didattica e gestionale, nonché del prestigio dei docenti anche in rapporto al contributo dato all'ateneo».

